

[Olimpiadi](#)[Calcio](#)[Fatto Football Club](#)[F1 & MotoGP](#)[Tennis](#)[Sport News](#)

CALCIO

19 SETTEMBRE 2026

Ultimo aggiornamento: 9:18

Lo stadio San Siro compie 100 anni, la sua storia: “Il monumento iconico di Milano, dopo il Duomo e la Scala” | L'estratto

DI REDAZIONE SPORT

Il libro di Francesco Bogliari - San Siro 1926-2026. I 100 anni della “Scala del calcio” - ripercorre tutta la vita di un impianto diventato "un luogo mitico". E che ora è destinato a sparire



SEGUI FQ SU



AGGIUNGI AI PREFERITI



DISCOVER



WHATSAPP



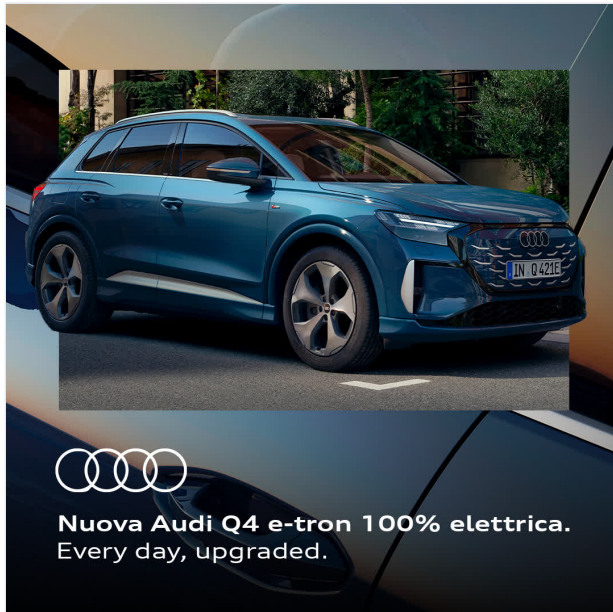
COMMENTI



TAG Milano San Siro

Oggi, 19 settembre, **San Siro** compie cent'anni. Proprio mentre il suo futuro sembra già scritto: il Meazza è destinato all'abbattimento per lasciare spazio a un nuovo stadio, mentre a Milano resta aperto il confronto tra chi considera la demolizione necessaria e chi difende un monumento della storia e dell'identità della città.

In questo passaggio simbolico, **San Siro 1926-2026. I 100 anni della "Scala del calcio"** di **Francesco Bogliari** (Mind Edizioni, pagine 240, prezzo 28 euro) ricostruisce un secolo di vita dello stadio attraverso sport, architettura, politica, urbanistica e cultura popolare. Un prezioso viaggio nella memoria del Meazza, fondamentale per comprenderne il valore storico proprio nel momento in cui Milano discute del suo addio.



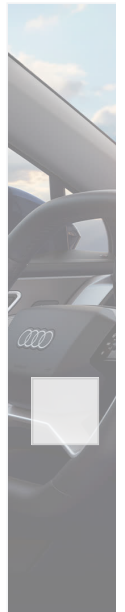
Audi - Sponsorizzato

Nuova Audi Q4 e-tron con Audi Value.



Audi - Sponsorizzato

Nuova Audi Q4 e-tron con Audi Value.



Di seguito un estratto del libro, per gentile concessione della casa editrice.

UN LUOGO MITICO



Il “primo” San Siro visse tredici anni (dal 1926 al 1939), il “secondo” sedici, compresa la sospensione bellica (dal 1939 al 1955). Sarà il “terzo” San Siro, quello del secondo anello, ad avere la vita più lunga: trentacinque anni (dal 1955 al 1990). E anche più ricca e piena.

È uno stadio esteticamente riuscito, all'avanguardia dei tempi per tecnologia e funzionalità: le sue scale elicoidali si possono annoverare tra i **capolavori dell'architettura sportiva** (e non solo) del secondo Novecento italiano.

È lo stadio che ospita due grandi finali di **Coppa dei Campioni** (Inter-Benfica 1-0 del 27 maggio 1965 e Feyenoord-Celtic 2-1 del 6 maggio 1970), la finale della **Coppa Intercontinentale** dell'8 settembre 1965 vinta dall'Inter contro gli argentini dell'Independiente; la finale di andata della **Coppa Intercontinentale** dell'8 ottobre 1969 vinta 3-0 dal Milan (che poi vincerà la Coppa) contro gli argentini dell'Estudiantes. Ma anche quindici partite della **Nazionale** (12 vittorie e 3 pareggi, nessuna sconfitta: un campo “amico” per gli Azzurri), tre incontri del **campionato europeo** del 1980 e 30 incontri delle tre edizioni del **Mundialito per club** 1981, 1983 e 1987. Ma anche una partita di **rugby** (Italia-Romania del 1988) e quattro mitici match di **pugilato**: Duilio Loi contro Carlos Ortiz del 1960 e del 1961, Benvenuti-Mazzinghi del 1965 e Mazzinghi-Kim Ki-soo del 1968.

Nel frattempo, nel 1957, era stato realizzato l'impianto di **illuminazione**, a opera della società elettrotecnica Buini & Grandi di Bologna, con 180 proiettori distribuiti su quattro tralicci agli angoli dello stadio, del costo di circa 33 milioni di lire dell'epoca (per la precisione 33.217.550).

L'impianto fu inaugurato con l'amichevole Milan-Fiorentina (campione d'Italia in carica) del 28 agosto 1957, vinta dai rossoneri per 4-0. L'onere finanziario dell'impianto fu sostenuto dal Milan, che negli anni successivi ricevette rimborsi tramite l'esenzione dal pagamento dei diritti dovuti al Comune per le partite in notturna fino ad avvenuta compensazione, mentre l'Inter per le notturne fu chiamata a pagare un sovrapprezzo del 3% dell'incasso. L'impianto verrà completamente rinnovato nel 1979. Dieci anni dopo, nel 1967, fu installato il primo tabellone luminoso elettronico.

Poi comincia l'**era dei concerti**, con **Bob Marley**, **Pino Daniele** e **Edoardo Bennato** nel 1980, Carlos Santana e Bob Dylan nel 1984, **Bruce Springsteen** nel 1984; e nel 1985 fu la volta dei **Genesis** e di **David Bowie**. È questo lo stadio che ha ospitato e accolto la generazione dei boomers. È il **monumento iconico** di Milano, dopo il **Duomo** e la **Scala**, e prima del Castello Sforzesco e della basilica di Sant'Ambrogio. Un luogo mitico, insomma.

Ma nemmeno il “terzo” San Siro (che venne intitolato al due volte campione del mondo Giuseppe Meazza in occasione del derby del 2 marzo 1980) è eterno. Già a metà degli anni Ottanta erano cominciate le discussioni sul suo ennesimo, necessario upgrade.

Nell'ottobre 1977 l'UEFA (Union of European Footballs Associations) aveva assegnato all'Italia l'organizzazione degli **Europei di calcio del 1980** e San Siro fu uno degli impianti scelti per ospitare la manifestazione, ma a questo fine risultarono urgenti alcuni **interventi** per rinforzare soprattutto la struttura del **primo anello** edificata nel 1939. Fu varato un piano di ristrutturazione da 4 miliardi di lire che prevedeva la posa di mensole d'acciaio a stabilizzazione del secondo anello; al contempo vennero rifatti gli spogliatoi e le cabine stampa. I lavori, che sarebbero dovuti durare solo tre mesi, si protrassero dal 1977 fino all'inizio del campionato 1979-80, perché la ditta appaltatrice aveva riscontrato diverse incongruenze tra i progetti dell'estensione del 1955 e le realizzazioni effettive. Lo stadio poté così ospitare **tre incontri** della fase a gironi del campionato europeo: Italia-Spagna (0-0),

Belgio-Spagna (2-1) e Cecoslovacchia-Paesi Bassi (1-1), per un totale, invero modesto, di poco più di **65.000 spettatori complessivi**.

CORRELATI **SPORT** →

19 SET 2026



Mazzola-Rivera, la staffetta che ha segnato un pezzo di storia d'Italia: cartoline di quando Milano dominava in Europa e nel mondo

DI STEFANO BOLDRINI



🔗 (0)

19 SET 2026

Morto Sa
istituzion
un'altra eq



DI REDAZION



UNA MONTAGNA DI SOLDI

18.00€ ACQUISTA

TI POTREBBE INTERESSARE

